

L'Ugl Credito incontra i vertici aziendali sulle perplessità del sindacato circa il cosiddetto «Piano Italia». Ancora nebulse le intenzioni di Bnl-Bnp Paribas

100 anni da non buttare!

Consapevole della crescente preoccupazione dei colleghi per il cosiddetto «Piano Italia», nei giorni scorsi l'Ugl Credito ha richiesto ai vertici aziendali di fornire al sindacato notizie certe sulle reali intenzioni di Bnl-Bnp Paribas. Nell'incontro che ha avuto luogo in data odierna, l'azienda ha fornito indicazioni assolutamente insufficienti. Non ci è di fatto dato di sapere se per «riservatezza» o perché la proprietà non ha ancora le idee chiare su quello che vuole ottenere.

Ci è stata riconfermata la volontà di costituire entro l'estate una Società Consortile che dovrebbe assorbire, attraverso una cessione di «ramo d'azienda», parte dell'attuale Bnl: Operation (compreso tutto il personale di Apac, Gpac e Ppo), Acquisti, Immobiliare, Help Desk e Risorse Umane (eccetto i gestori individuali) per un totale di circa 2.000 persone. A questo personale dovrebbero aggiungersi circa 400 lavoratori provenienti da Findomestic, Leasing Solutions, Bpss e Ifitalia. Nei primi mesi del 2015 la costituenda società consortile si dovrebbe allargare a Artigiancassa (che sta terminando un processo di ristrutturazione in atto) e alle società del gruppo Bnp-Paribas Arval, Real Estate e Cardiff, che hanno contratti di lavoro diversi dal Ccnl del Credito.

La nostra delegazione, prima ancora di soffermarsi sulle garanzie da richiedere formalmente all'azienda, già anticipate nei nostri precedenti comunicati e oggetto dei prossimi incontri in calendario per i primi di marzo, ha ribadito che l'Ugl non condivide la scelta aziendale di fondo. Tutta questa «complessa operazione» ha per noi il sapore di uno smantellamento della nostra gloriosa centenaria Bnl.

Poco ci convincono le motivazioni di risparmio dei costi e miglioramento di efficienza che sarebbero alla base della costituzione della società consortile e propendiamo per credere che la proprietà si voglia allineare a quanto fatto da altri Istituti di Credito che, diversamente da noi, hanno dovuto fare i conti con le loro cattive gestioni.

La delegazione aziendale ci ha intanto comunicato che, contestualmente alla definizione della Società Consortile, tuttora ancora «anonima» (ossia senza nome), sta ponendo mano all'ennesima riorganizzazione organizzativa che prevede da un lato l'incremento della progettualità multicanale, dell'Open Bnl e dei promotori finanziari e da un altro la riduzione dei piccoli Pac, la chiusura di alcuni punti vendita poco remunerativi e, per quanto riguarda il Corporate, la revisione-riduzione del portafoglio clienti. Le risorse liberate da questi processi non subiranno nessun tipo di mobilità in quanto verranno ricollocate in altri servizi. Al tempo stesso si riaprirà la procedura di uscita attraverso i pensionamenti (per chi ha i requisiti di anzianità) e gli esodi agevolati con il (consueto) tetto di cinque anni.

Coordinamento Nazionale dell'Ugl Credito Bnl-Bnp Paribas